

LA CITTÀ



Gravi ritardi. Moltissimi ex dipendenti postali segnalano di non riuscire ad ottenere il pagamento della propria pensione

Poste, ex impiegati senza pensione da 8 mesi: è allarme

I sindacati hanno raccolto numerose segnalazioni. E c'è anche il problema dei contributi «fantasma»

Lavoro

Angela Dessi

■ A lanciare l'allarme è il sindacato dei lavoratori della comunicazione della Cgil: sono «sempre più numerosi», si legge nella nota inviata alla stampa, gli ex dipendenti postali che segnalano di non riuscire ad ottenere il pagamento della propria pensione. E non con ritardi da poco: per alcuni l'attesa dura da quasi 8 mesi. Davve-

ro troppi per chi sulla pensione fa affidamento per mangiare, pagare l'affitto o curarsi. «Una volta maturati i requisiti e inoltrata la domanda tramite il patronato, le pratiche risultano regolarmente protocollate ed acquisite dalla sede dell'Inps Fondi Speciali (ex Ipost) di Milano, alla quale compete il calcolo e l'invio della liquidazione - spiega Ermanno Ricci della Slc Cgil -. Peccato però che poi le pratiche risultino in lavorazione per mesi, cosa che per il lavoratore significa stare senza stipendio e senza pensione per il tempo corrispondente». E a poco serve chiamare per chiedere delu-

LA SITUAZIONE

Come era nel 2011. Nel 2011, i tempi medi di erogazione della pensione (trattazione dell'istanza) da parte dell'Inps erano decisamente celeri: si parlava di 11,6 giorni per il trattamento medio della pensione di anzianità, 14,22 per quella di vecchiaia e 12,27 per l'invalidità.

Come è invece nel 2019. Nel 2019 i tempi per le procedure sono invece diventati decisamente più lunghi, complici un organico sempre più risicato e nuovi provvedimenti: in rete si trovano infatti testimonianze di utenti che parlano addirittura di 150-160 giorni per ricevere la pensione, vale a dire anche 5 mesi. Naturalmente, la situazione varia molto da sede a sede, con performance anche molto differenti.

cidazioni o fare pressing. «Chi è riuscito a parlare con qualcuno - continua Ricci - si è semplicemente sentito rispondere che i ritardi sono dovuti alla mancanza di personale, e che attualmente sono in lavorazione le pratiche decorrenti da novembre 2018».

Numeri. «Oltre 8 mesi di ritardo sono inaccettabili se si pensa che quasi sempre la pensione costituisce l'unico cespite economico», gli fa eco Laura Storti che dichiara di aver già provveduto ad informare anche gli organismi regionali e nazionali. E i numeri non sarebbero da poco. Ricci parla di «circa 200 pratiche» evase solo negli ultimi mesi, e se si considera l'entrata in vigore di quota cento ed il fatto che Poste Italiane sta portando avanti anche una politica di incentivo all'esodo, si può chiaramente immaginare che il conteggio complessivo sulla provincia di Brescia sia più alto. E infatti la notizia dei ritardi è confermata anche dal collega Celso Marsili della Slp Cisl, che pure parla di «lungi ritardi» segnalati anche ai suoi sportelli. E aggiunge: «A ciò si somma anche il mancato riconoscimento dei contributi versati da Poste, perché spesso quelli che sono stati fatti transitare da Ipost ad Inps non si trovano, con buchi anche di 36 mesi». Ed anche in questo caso, la platea dei postali bresciani interessati non è da niente: secondo Marsili, sarebbero circa un terzo dei circa 2 mila totali. //

L'INIZIATIVA

Si è concluso il ciclo di incontri in Cattolica SVILUPPO SOSTENIBILE BRESCIA HA IDENTITÀ E RISORSE DECISIVE

Elisabetta Nicoli · e.nicoli@giornaledibrescia.it

Nei tratti caratteristici della sua identità, Brescia ha risorse potenzialmente decisive per uno sviluppo sostenibile. La sfida epocale è stata al centro dei sei incontri «Orizzonte impresa: paradigmi di sostenibilità» che OpTer Osservatorio per il territorio e Università Cattolica hanno proposto in collaborazione con Ubi Banca e con il patrocinio di Aib a studenti e imprenditori con apertura a tutte le persone interessate. Testimonianze dirette di imprenditori, dirigenti di aziende e di banche attive nel territorio bresciano hanno scandito in cinque tappe il percorso che ieri ha avuto, nell'aula magna di via Musei, un appuntamento conclusivo con uno sguardo alla storia del nostro sviluppo economico. L'ha offerto il prorettore Mario Taccolini rivisitando il «caso particolarissimo» di un precoce avvio della trasformazione economica a partire dagli anni 80 dell'Ottocento, con l'affermarsi di importanti e originali esempi d'imprenditorialità in

Il professor Taccolini rilegge la vocazione industriale del territorio

settori decisivi. Protagonista dello sviluppo locale nel secondo dopoguerra, l'impresa ha affrontato nel Novecento grandi trasformazioni.

Lo storico coglie all'origine del processo «un'attitudine precoce e popolare», richiamando gli esempi del Collegio d'Arti creato nel 1818 da Lodovico Pavoni, l'istituto Artigianelli e la Colonia agricola di Remedello dei Figli di Giovanni Piamarta. Sottolinea la capacità di elaborare soluzioni nuove, con l'avvio d'iniziativa di welfare e rimarca il ruolo svolto dal capitale a servizio della crescita, anche in forma cooperativistica. Alla base dello sviluppo, osserva, si trovano scelte strategiche e di fronte alle nuove sfide è utile il confronto tra l'attualità e il passato. Si è investito in cultura: dando continuità a una «straordinaria tradizione pedagogica» Brescia ha fatto nascere e crescere due poli universitari e case editrici. Si è investito nell'istruzione dotando il territorio di un sistema integrato tecnico-professionale. La politica ha fatto la sua parte, il tradizionale solidarismo cattolico ha trovato incentivi nell'unità di intenti tra società civile e religiosa. Contemperando pubblico e privato il modello bresciano ha potuto contare su «serietà del ceto politico, finanziario e imprenditoriale, in una lungimirante capacità di coesione». Esempi d'impegno e successo nella contemporaneità sono stati portati nel corso degli incontri, richiamati ieri dal dirigente in Ubi Banca per Brescia e Nord Est, Stefano V. Kuhn. La sostenibilità dell'impresa è elemento strategico oggi e Brescia - ha commentato il direttore OpTer Giovanni Marseguerra - è «territorio ideale per una cultura che abbia responsabilità per il bene comune. Qui il contesto è favorevole a un'imprenditorialità attenta alle persone e all'ambiente, capace di andare lontano mantenendo i piedi ben saldi nella dimensione locale».

Scaip, in prima linea per sostegno e progresso sociale

Bilancio

■ Sostegno e progresso sociale. Sono le parole chiave per ripercorrere i 35 anni di lavoro, festeggiati a fine 2018, che lo Scaip (Servizio di collaborazione assistenza internazionale piamentina), ha profuso per garantire benessere ed equità nel Terzo mondo. Il bilancio di missione ne racconta impegno e storia, dopo aver appena rinnovato la composizione del proprio cda. Nel ruolo di presidente è stato riconfermato all'unanimità Ruggero Ducoli, come il vicepresidente padre Benedetto Picca, membro della Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth. Due i nuovi consiglieri: Paolo Romagnosi,

presidente dello Svi con cui Scaip condivide sede e numerosi progetti e padre Francesco Ferrari, parroco di Santa Maria della Vittoria di via Cremona.

«Nel mio terzo mandato - ha dichiarato Ducoli - desidero trovare soluzioni ancor più efficaci per rafforzare il nostro intervento a favore della cooperazione internazionale e, nonostante le condizioni poco favorevoli, contribuire e favorire la cultura della conoscenza, sulla quale poi si costruisce la vera integrazione. Lavorerò per consolidare ulteriormente la già stretta collaborazione con le ong bresciane Svi e Medicus Mundi, così come continuerà il mio impegno nel rafforzamento dell'associazione NoOneOut, fondata alcuni anni fa da Scaip, Svi, Medicus Mundi e



Solidarietà. Molti i progetti internazionali dello Scaip

dal Movimento Lotta alla Fame nel Mondo di Lodi, in crescita per numero e qualità dei progetti gestiti».

Nel 2018 lo SCAIP ha seguito 13 progetti di cui 3 in Brasile, 6 in Mozambico, 1 in Kenya, 1 in Italia e 2 Multipaese. Nel corso dell'anno si sono conclusi 4 progetti e ne sono stati avviati altrettanti. Inoltre lo Scaip è stato di sostegno a numerose realtà nel Sud del Mondo attraverso la raccolta di fondi privati e micro progetti 5x1000.

Nel bilancio di missione si delinea, dunque, il profilo di una ong, che mostra le sue caratteristiche organizzative, la mission, la governance, le aree di intervento e le fonti di finanziamento, oltre ai valori, fondata sulla quale poggia il proprio operato e alle quali si ispirano il ripudio della guerra, l'interculturalità, l'indipendenza, i principi di gestione finanziaria, le risorse umane e le partnership. //

WILDA NERVI

COMPRO ANTIQUARIATO
Mobili - Quadri
Camini - Oggetti
Tel. 335 273555
La Rocca Antichità
Piazza Rocca 25
Sabbio Chiese (BS)

Buono Sconto 20%* da conservare

SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI
Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870
Skype: Spurghi
bruno.minuti@tin.it
*Valido fino al 30/12/2019

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito